

Battaglia sulle Commissioni alle Camere Bocciato Nitto Palma «Violati i patti» E' tensione tra Pdl-Pd

ROMA - Forte tensione tra Pdl e Pd sulle Commissioni parlamentari. Lo scontro è soprattutto sul nome di Nitto Palma, la cui nomina alla Giustizia è stata bocciata. Il Pdl accusa: «Violati i patti». Intanto Enrico Letta ha deciso di portare in «ritiro» tutti i ministri nell'abbazia di Spineto.

I SERVIZI alle pagine 11 e 12 ►►

IL COMMENTO

L'economia del noi a Piacenza

di PAOLO RIZZI

Comunitaria. In questo periodo in cui i tagli alla spesa pubblica e ai trasferimenti agli enti locali mettono in ginocchio i comuni e le amministrazioni territoriali, molti affermano che occorre un nuovo protagonismo della società civile e delle comunità locali.

Una nuova risposta comunitaria per costruire beni pubblici. Si è introdotta la nozione di «economia del noi» o «weconomy» (Carlini, Rullani).

Ed in effetti se ne vedono tanti esempi intorno a noi: dalle attività coraggiose del volontariato organizzato agli interventi diffusi dell'associazionismo culturale...

SEGUE A PAGINA 17 ►►

L'ADUNATA - Ci sarà il ministro della Difesa, Mauro. «Qui la gente ci stringe le mani»

Alpini: grazie Piacenza

Nata al Daturi la «cittadella» delle penne nere

«Cichin», 103 anni, il patriarca



Francesco Draghi, alpino di Marsaglia, con la torta dei suoi 103 anni

«Piacenza è molto bella. Qui ci stringono tutti le mani, ci sono bandiere tricolore dappertutto. Non è affatto vero che i piacentini sono chiusi, vi ringraziamo». Soddisfatti i primi alpini arrivati mentre cresce l'attesa per la tre giorni. Ci sarà anche il ministro della Difesa.

I SERVIZI da pagina 2 a pagina 10 ►►

L'APPELLO

Piacentini, siamo tutti Alpini!

di FAUSTA PIZZAGHI

L'eri mattina nel bar sotto casa mia sono state cantate un paio di canzoni di montagna, in sintonia con il clima «alpino» che in questi giorni si respira in città.

E' stato bellissimo ascoltare nel silenzio del risveglio queste voci intonate e sincrone che ci hanno dato il buongiorno. E' la settimana

na dell'Adunata e la nostra città vestita in tricolore si sta preparando ad accogliere Alpini provenienti da ogni parte.

Sono giovane per aver vissuto la guerra, l'ho però letta e studiata sui libri, ma sono nata da abbastanza tempo per sapere quanto questo «corpo» ha fatto per il nostro Paese.

SEGUE A PAGINA 17 ►►

Siamo a un passo dallo scudetto

Altra rimonta della Rebecchi Nordmeccanica: è 2-0 su Conegliano

PIACENZA - Ancora una battaglia senza esclusione di colpi, ancora una maratona di grande volley, ancora una Rebecchi Nordmeccanica epica, specializzata in rimonte impossibili. Con il Conegliano finisce come a Tre-

viso, col trionfo di Piacenza, che vola sul 2-0 nella serie e sbarca a una sola vittoria dallo scudetto. Facile immaginare l'atmosfera che, per Gara3, animerà domani sera il Palabanca.

I SERVIZI alle pagine 50 e 51 ►►

DALL'ARCHIVIO STORICO LE PAGINE DA COLLEZIONE

Il primo satellite artificiale ruota intorno alla Terra

Il 4 ottobre 1957 il governo sovietico annunciava la messa in orbita del primo satellite artificiale, lo Sputnik. Lo storico evento coincideva con i festeggiamenti per il quarantennale della Rivoluzione bolscevica. Un mese più tardi, il 3 novembre 1957, si sarebbe festeggiato il primo anniversario dell'ingresso dei carri armati Urss a Budapest mandando in orbita lo Sputnik 2, con a bordo la cagnetta Laika, che sarebbe sopravvissuta per 10 giorni fino al rientro del satellite nell'atmosfera.

Libertà affiancava la notizia del lancio dello Sputnik 1 ad un articolo sulle reazioni a Washington e nel mondo. Entrambi i resoconti erano dell'agenzia Afp-Reuter, in essi appariva tangibile lo stupore degli ambienti scientifici e politici internazionali per l'evento.



OGGI IN LIBERTÀ
la 15ª Pagina Storica
da collezione



LIBERTÀ
Unisce il territorio, unisce le generazioni



CONTRO IL DISSESTO «Adotta la terra»: sono 111 le aziende che hanno aderito

PIACENZA - Sono 111 le aziende agricole di 8 Comuni piacentini che partecipano al progetto «Adotta la terra», pensato per la cura del territorio.

MALACALZA a pagina 29 ►►



CON LA CHERUBINI Riccardo Muti in prova ai Teatini prima di Madrid

PIACENZA - Riccardo Muti e l'orchestra Cherubini hanno provato ai Teatini il «Don Pasquale» in vista dei prossimi concerti a Madrid.

PARABOSCHI a pagina 41

Detenuto evade dal Pronto soccorso: inseguito dagli agenti subito catturato

IN CENTRO CITTÀ Due donne scippate: una rimane ferita

PIACENZA - Malviventi in azione a barriera Milano e in piazza Duomo: una delle donne scippate è caduta in terra e si è ferita a una mano.

IL SERVIZIO a pagina 19 ►►

PIACENZA - Un detenuto nel carcere di via Delle Novate ha approfittato di una visita al Pronto soccorso dell'ospedale per tentare di fuggire. La scorta della polizia penitenziaria ha subito inseguito il detenuto in strada, sparando anche due colpi in aria, ma l'uomo, un tunisino 35enne, sembrava essere riuscito a dileguarsi. Poco dopo è stato catturato dall'assistente capo Enzo Alonzi del posto di polizia dell'ospedale. Si era nascosto nell'accesso al seminterrato dell'ospedale.

MARIANI a pagina 21 ►►

LADRI SCATENATI Monticelli: furti in azienda e in una casa

MONTICELLI - Doppio colpo notturno tra San Nazario e Monticelli: spariti gioielli, auto, attrezzi e carburante.

BRUSAMONTI a pagina 39 ►►

TACCHINI STORE

VENDITA STRAORDINARIA
Scarpe - Accessori - Abbigliamento

sconti
dal 20% al 60%

super offerta

Scarpe/Sandali - Uomo/Donna

da €19 a €79

Via S. Rocco, 21 - Ponte dell'Olio (PC)
Tel. 0523/875330

86° ANNO
PIACENZA

PENNE NERE
Storia delle truppe alpine

Un DVD unico ed emozionante con rari filmati storici restaurati

Domani in edicola con **LIBERTÀ**
a Euro 8,80 + il prezzo del quotidiano.

OSTERIA ANTICA ROMEA Via Emilia Parmense, 29
Piacenza - Tel. 0523.623124

SPECIALITÀ PIACENTINE
CARNE ALLA GRIGLIA

Fiat, investimenti in Brasile

L'annuncio di Marchionne. Ma gli stabilimenti italiani saranno centrali

TORINO - Fiat spa e Fiat Industrial investiranno circa 7 miliardi di dollari in Brasile tra quest'anno e il 2016. L'annuncio è dell'amministratore delegato del gruppo, Sergio Marchionne, in un incontro con la presidente del Brasile, Dilma Rousseff, nel palazzo presidenziale di Planalto, a Brasilia. Poi vola a Cordoba, dove alla presenza della presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner inaugura il nuovo impianto di trattori Cnh, per il quale l'investimento è di 200 milioni di dollari.

In Brasile, l'operazione Fiat riguarda innovazione tecnologica, aumento della capacità produttiva e sviluppo di nuovi prodotti: creerà 7.700 posti di lavoro nel nuovo stabilimento di Goiana più altri 12 mila nell'indotto, spiega il presidente di Fiat Chrysler America Latina, Cleo-

vino Belini.

Non è invece ancora il momento giusto per l'atteso investimento a Mirafiori. «Gli stabilimenti italiani saranno centrali nella strategia del gruppo Fiat-Chrysler per l'Europa», sottolinea Alfredo Altavilla, responsabile per il mercato Europa di Fiat Chrysler, che - a un convegno organizzato dall'Anfia sulla componentistica auto - ricorda la mission già definita per gli stabilimenti di Grugliasco, Pomigliano e Melfi, ma non dice nulla sul futuro della fabbrica torinese e di Cassino. «Sappiamo che ci sono diverse alternative per Mirafiori, tra le quali il modello Maserati della Levante - spiega Mauro Ferrari, presidente del gruppo Componenti Anfia - ma non si può parlarne perché Marchionne non ha sciolto le riserve». Secondo Fer-



L'amministratore delegato del Gruppo Fiat Sergio Marchionne ha annunciato investimenti per 7 miliardi di dollari in Brasile

rari, l'investimento Fiat è legato, come per altre aziende, a un chiarimento del quadro politico italiano perché «se non si chiarisce il quadro politico il produttore che vuole investire non può programmare a lungo termine». Altavilla dice che «il Piano

strategico dei prossimi anni per l'Europa, l'Africa e il Middle-sbrough East è estremamente ricco e articolato, prevede lo sviluppo di prodotti mirati per i mercati di riferimento e assegna un ruolo centrale agli stabilimenti italiani del gruppo». Il

manager Fiat definisce l'alleanza con Chrysler «una "best practice" per l'industria dell'auto», dal momento che «la storia recente dimostra che fusioni e acquisizioni nel mondo automotive non hanno di solito vita lunga e serena. Soprattutto se guardiamo gli esiti non positivi degli accordi Daimler-Chrysler, Ford-Volvo, Gm-Fiat e Volkswagen-Suzuki». «In tempi molto brevi - conclude Altavilla - le due aziende diventassero un solo gruppo più grande, più solido, più diversificato per offerta e presenza geografica. Lo dimostra l'equilibrio del mix di vendita e la presenza complementare di Fiat e Chrysler nel mondo».

A Piazza Affari giornata di acquisti su Fiat (+2,26%). Bene anche Exor (+2,43%), mentre Industrial perde lo 0,18%.

Amalia Angotti

CONFCOMMERCIO Crollo consumi: tagli su tavola trasporti e tempo libero

ROMA - Nuovo calo dei consumi delle famiglie italiane, che a marzo toccano il livello più basso dal 2000.

L'indice dei Consumi della Confcommercio (Icc) registra nel terzo mese dell'anno una flessione del 3,4% rispetto a 12 mesi fa. Non basta la frenata del calo della spesa reale a marzo rispetto a febbraio 2013 (-0,1%), il bilancio del primo trimestre dell'anno registra un decremento del 4,2% rispetto allo stesso periodo 2012, segnala l'Icc indicando come, inevitabilmente, «la compressione dei livelli di spesa segue quella del reddito e dell'occupazione». E il clima di fiducia delle famiglie resta inchiodato ai minimi.

Il quadro generale resta dunque fosco: sulla base di dati disponibili da altre fonti su produzione industriale, ordinativi e mercato del lavoro (con un ulteriore calo degli occupati a marzo 2013), «difficilmente - stima la Confcommercio - i livelli produttivi dovrebbero tornare a crescere nei prossimi mesi. In questo contesto, il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie resta, anche ad aprile, sui minimi raggiunti nei mesi precedenti». La spending review delle famiglie si focalizza particolarmente su trasporti (visti anche i livelli di prezzo della benzina), tempo libero ma anche spesa alimentare.

La dinamica tendenziale dell'Icc di marzo riflette una diminuzione del 2,2% della domanda relativa ai servizi e del 3,9% della spesa per i beni. Solo i beni e servizi per le comunicazioni mostrano una tendenza espansiva (+3,1%). Il dato più negativo riguarda ancora la mobilità, con un crollo dell'8,5%. Riduzioni particolarmente significative per le attività ricreative (-5,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacchi (-3,0%), così come alberghi e pasti fuori casa (-2,8%) e beni e servizi per la casa (-2,7%). La stretta ulteriore sul carrello della spesa viene stigmatizzata dalla Coldiretti, che rileva un calo del 5% dei consumi di carne nel primo trimestre dell'anno. La crisi costringe 16 milioni di famiglie a tagliare su sanità e cibo, ancor di più sugli «sfizi», rimarca la Cia.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'Icc stima nei prossimi mesi un'inflazione stabile sotto l'1,5%. Una proposta arriva dall'Adiconsum che preme per un'immediata defiscalizzazione delle aziende che assumono. «Se il milione e mezzo di aziende non individuali, così incentivate, assumessero almeno un dipendente a una media di 1.000 euro netti al mese - afferma l'associazione - si immetterebbero risorse nel sistema Paese».

Paola Barbetti

Province, pesa il patto di stabilità: per le opere l'80% dei pagamenti

ROMA - La palla al piede per le Province sul fronte dei pagamenti alle imprese si chiama patto di stabilità, che invece dovrebbe essere esteso a 1,2 miliardi di euro nel 2013. Lo evidenzia l'Unione delle Province d'Italia, segnalando che quasi l'80% dei debiti di questi enti sono destinati a coprire pagamenti per opere e infrastrutture, contro un 20% utilizzato per saldare i fornitori. Quindi, spiega il presidente dell'Upi Antonio Saitta, «le risorse che verranno liberate a favore delle Province saranno destinate per la quasi totalità alle impre-

se di costruzione e consentiranno di portare a compimento opere legate alle funzioni provinciali, vale a dire messa in sicurezza e costruzione di nuove strade e scuole».

L'estensione del patto di stabilità viene chiesta dalla Provincia anche per non penalizzare gli enti che, in mancanza del decreto 35, avevano già provveduto in

maniera autonoma per il pagamento in tempi sostenibili dei loro debiti. La buona capacità delle Province nel saldare le proprie pendenze, viene sottolineata, è dimostrata dal fatto che prima del varo del decreto queste avevano già provveduto a far fronte a debiti per oltre 480 milioni di euro, ammontare coerente con la restante parte del

debito 2012 di oltre 700 milioni. In questo quadro, evidenzia Saitta, «non si rilevano particolari difficoltà che inducano gli enti a fare un ricorso massiccio alla Cdp per la liquidità necessaria».

La lista dei debiti 2012 per lavori pubblici e per forniture non pagati all'8 aprile scorso vede al primo posto Milano, con un to-

tales di 107,1 milioni di euro (di cui 84,5 per lavori pubblici), seguita da Roma (65,2 milioni), Torino (45,4), Napoli (42,8), Bergamo (32), Lucca, (16,7), Salerno / (15,3), Rieti (12,6), Cremona (11,7) e Pavia (11,8). Il capoluogo lombardo è ancora primo nella graduatoria delle Province che hanno già pagato debiti prima dell'8 aprile, con 41,1 milioni di euro (di cui 38,6 per lavori pubblici), seguito da Varese (28,6), Cosenza (18,8), Caserta (16,7), Matera (13,3), Sassari (13,9), Bergamo (12,5), Alessandria (11,6), Pavia (11,5) e Taranto (14,9).

Cariparma, +4% impieghi alle famiglie Crédit Agricole: utile netto a 38 milioni di euro, buon dinamismo commerciale

PARIGI - Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole registra una buona performance pur in un contesto economico che rimane difficile. Secondo quanto evidenziato dal comunicato sui risultati del primo trimestre diffuso ieri dalla capogruppo Crédit Agricole, l'utile netto del Gruppo, guidato dal Ceo Giampiero Maioli, si è attestato a 38 milioni di euro, che confermano la capacità di Cariparma Crédit Agricole di generare redditività garantendo il sostegno al territorio, le imprese e le famiglie.

Nella nota il gruppo Crédit Agricole sottolinea che «in un contesto difficile, Cariparma Crédit Agricole conserva un buon dinamismo commerciale e una soddisfacente efficienza

operativa».

Il contributo di Cariparma Crédit Agricole all'utile complessivo del gruppo CASA nel primo trimestre ammonta a 28 milioni di euro. La raccolta diretta, concentrata sui segmenti commerciali, professionisti e Pmi, raggiunge i 35,8 miliardi a fine marzo (+2%). I proventi operativi netti diminuiscono del 3,3% a 387 milioni, per effetto principalmente delle minori richieste d'investimento da parte delle imprese.

A testimonianza delle politiche di gestione del Gruppo, che presta particolare attenzione alla crescita economica e sociale dei territori, è da sottolineare l'incremento del 4% relativo agli impieghi alle famiglie.



Giampiero Maioli, AD di Cariparma

I costi operativi, pari a 244 milioni, calano del 2,8% a seguito dell'esodo di 283 persone dal primo trimestre 2012, nonché degli effetti della revisione dei processi e dell'orga-

nizzazione di Cariparma Crédit Agricole. Il costo del rischio cala del 15,5% rispetto al quarto trimestre 2012. Ottimi i risultati anche per Crédit Agricole, che ha chiuso il primo trimestre 2013 con un utile netto di 469 milioni di euro, in rialzo del 51% rispetto ai 311 milioni registrati nell'analogo periodo dello scorso anno. Il risultato è migliore delle attese degli analisti, che si aspettavano un utile netto di 374,4 milioni.

La banca francese, che ha ceduto la divisione greca all'inizio dell'esercizio corrente, ha intrapreso un programma di ristrutturazione con il quale punta a recuperare competitività in un mercato ancora fortemente penalizzato dalle conseguenze della crisi finanzia-

ria. I primi effetti del piano di riassetto sono stati riscontrati già in questa relazione trimestrale, considerato che le attività retail internazionali, ormai prive della Grecia, sono tornate in utile.

"Crédit Agricole è adesso nelle condizioni di poter realizzare risultati finanziari sostenibili", ha dichiarato l'amministratore delegato Jean-Paul Chifflet nel corso della conferenza call di commento ai risultati trimestrali, aggiungendo che l'obiettivo della banca è quello di raggiungere una performance significativamente positiva nel 2013. Crédit Agricole, al secondo posto tra le principali banche francesi per patrimonio in gestione, conta di ridurre le spese di 650 milioni di euro entro il 2016.

L'Istituto di credito ha già completato un precedente turnaround grazie al quale ha portato il Core Tier I (Basilea III) all'8,5% alla fine di marzo.

Paola Barbetti

»dalla prima pagina

Dai gruppi di acquisto solidale alla banca etica, dalle botteghe del commercio equo alle cooperative sociali di inserimento lavorativo delle fasce deboli, dalle nuove comunità del free software al coworking, dalle banche del tempo all'economia di comunione. Nell'ultimo decennio sono nate anche in Italia le Fondazioni Comunitarie, come quelle promosse da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo o la Fondazione per il Sud, proprio per ridare ai territori finanziamenti per opere collettive di scala prettamente locale e in particolare sostenere progetti del Terzo Settore.

Una nuova realtà molto promettente è poi quella delle cooperative di comunità, che si presentano come nuove esperienze di lavoro cooperativo dedicate a tutte le attività necessarie nei paesi minori, in particolare di montagna, dai servizi di ristorazione alle piccole opere pubbliche, dalle attività di accoglienza turistica ai servizi postali e di trasporto locale. Un esempio interessante è quello della cooperativa dei

L'economia del noi cresce anche a Piacenza

Briganti del Cerreto nell'Appennino Reggiano. E soprattutto la miriade di iniziative singole e collettive a livello parrocchiale o di vicinato, che dimostrano come sia ancora forte la voglia di condividere e essere solidali, anche a livello non organizzato e informale.

Un piccolo caso nella nostra terra è quello di Rompeggio nel comune di Ferriere. Da una donazione alla parrocchia di Carlino, contadino locale mancato qualche anno fa, il parroco don Roberto è riuscito ad attivare un percorso virtuoso capace di dare un segno di speranza ad una frazione dove lo spopolamento e l'invecchiamento sembrano inarrestabili come in gran parte del nostre alte vallate appenniniche.

E così, oltre il monumento al montanaro in ricordo del benefattore nella piazza antistante la chiesa, una villa sul greto del Nure è stata data in uso agli scout che popolano l'estate con decine di ragazzi in di-

visa che in agosto giocano, cantano e organizzano gite sui monti. Ed un'altra cascina è stata recuperata attrezzando gli ampi locali del fienile con cucina ristorante e sala ritrovo per giovani e adulti. Ne è nato un impegno diretto degli abitanti per riqualificare il campo adiacente con forno a legna, palizzata e prato.

Tutto con il lavoro volontario dei residenti e tanta buona volontà. Per poi arrivare a riattivare una festa paesana, da anni non più organizzata, con l'esposizione di cavalli bardigiani e vacche da carne e da latte. Una festa comunitaria che ha richiamato i residenti ma anche molti villeggianti estivi.

Quali insegnamenti per noi? Innanzitutto che per ridare vivibilità a queste zone marginali della nostra terra è davvero necessario un nuovo impegno collettivo per costruire beni comuni, senza aspettarsi sempre l'intervento pubblico, ormai quasi impossibile vista la situazione della

finanza statale e locale. Ma soprattutto che il senso identitario dei luoghi può sopravvivere grazie al coinvolgimento diretto di chi vi risiede e di chi ritorna in estate o nei week end nei borghi montani. In fondo il "comune" è sì l'ente locale pubblico, che eroga i servizi fondamentali per vivere insieme, ma è anche la comunità locale, che spesso in questi paesi "minori" è fatta davvero di piccoli gruppi di persone che si conoscono tutte, si chiamano per nome, si aiutano in caso di bisogno, si ritrovano nella piazzetta di sera o in chiesa la domenica. Chi come me ritrova pace e silenzio in questi posti meravigliosi, non può non riconoscere che il senso comunitario di questi borghi ci insegna molto. Che lo stile della nostra vita urbana, pur più comoda e ricca, manca di qualcosa. Che per vivere bene e "ben essere" ci manca spesso una risorsa essenziale, che non si può comprare. Quella comunitaria.

Paolo Rizzi

»dalla prima pagina

Piacentini, per tre giorni siamo tutti Alpini!

Non c'è stata calamità naturale - e la nostra Italia ne ha viste parecchie - nel quale gli Alpini non siano stati in prima linea ad accogliere, aiutare, confortare, lavorare.... Questa è l'occasione di Piacenza per rendere merito a questi Amici dell'Italia che ci hanno fatto onore tra i nostri confini e nel mondo.

Quando in questi giorni sento persone lamentarsi per i disagi che inevitabilmente dovremo vivere prossimamente, mi rammarico perché anche in questi momenti non riusciamo a cogliere l'opportunità che questo evento rappresenta per la nostra città e ne vediamo solo gli aspetti negativi.

Inevitabilmente ci saranno confusione, traffico, impedimenti negli spostamenti, disagi nell'utilizzo della propria auto, resse, ma sicuramente si respirerà un clima inusuale per la nostra città, sarà un'occasione unica nella quale potremo dimostrare che anche noi sappiamo accogliere, ospitare, tollerare, anche nel rispetto di tante persone che da molti giorni stanno lavorando per far sì che questo sia un evento straordinario per tutti.

Allora Piacenza e Piacentini, con un po' di pazienza e impegno, per una volta e per qualche giorno, siamo tutti Alpini!

Fausta Pizzaghi